

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI C.C. N. 58 DEL 23/12/03

COMUNE DI SAN PIERO PATTI
Provincia di Messina

REGOLAMENTO COMUNALE
DI
PROTEZIONE CIVILE

IL SINDACO
(Salvatore FIORE)

L'ASSESSORE
(Carmelo CAPORLINGUA)

ART. 1 – FINALITA' E OGGETTO

Il presente Regolamento, predisposto ai sensi dell'art. 42 del Dlgs 267/2000 "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali", in attuazione della legge regionale 31 agosto 1998, n. 14 disciplina l'organizzazione del servizio di Protezione Civile a livello comunale, il funzionamento degli organismi del predetto servizio, la partecipazione dei vari addetti e dei volontari, secondo i principi della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

Regola inoltre, l'attività dell'ufficio comunale di protezione civile per assicurare l'attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e di prevenzione dei rischi, nonché la gestione dell'emergenza, incluso il suo superamento, con le risorse disponibili nel territorio comunale, coordinando i propri interventi con gli altri organi di protezione civile.

Per molto tempo la subitanità e l'apparente accidentalità che caratterizza l'evento di protezione civile, hanno fatto ritenere che esso fosse da attribuire al caso, alla fatalità o al destino.

Solo di recente è cresciuta la sensibilità della collettività che ha portato alla emanazione di leggi in materia di Protezione Civile, che hanno dato alla stessa fisionomia di servizio pubblico essenziale.

La legislazione che definisce e regola la materia della Protezione Civile, nell'ambito del territorio nazionale, si è articolata nell'ultimo triennio.

Tale legislazione, salvo quella più recente, poiché la materia della Protezione Civile ha conosciuto uno sviluppo in un ambito operativo – condizionato dalle calamità naturali che hanno colpito alcune aree del Paese con perdite significative di vite umane e danni ingenti alle cose – risente di una impostazione legata all'apparato di soccorso necessario per far fronte al singolo evento.

Molte volte, la scarsa chiarezza dei ruoli ad ogni livello di autorevolezza – responsabilità di Protezione Civile, la scarsa coscienza dell'unitarietà del sistema di Protezione Civile, il quale prevede sistemi, modalità di attivazioni, che garantiscono una partecipazione di tutti i soggetti interessati, ciascuno con le proprie risorse in termini di conoscenza e di mezzi, la mancanza di un sentire unico e comune l'obiettivo del proprio lavoro, ha portato ad una scarsa attenzione delle problematiche di Protezione Civile, rinviando il tutto alla fase dell'emergenza vissuta molte volte come soggetti passivi.

Con i nuovi orientamenti legislativi si è concretizzato un accreditamento degli obiettivi assolutamente prioritari, per il perseguimento dei quali – di fatto – il Servizio Nazionale della Protezione Civile ha concretamente finora operato.

E' stato abbandonato il vecchio obiettivo secondo il quale l'attività di Protezione Civile veniva incentrata sull'evento calamitoso, facendola confluire nella programmazione (previsione e prevenzione dei rischi), nella pianificazione e gestione dell'emergenza e nell'attività di coordinamento delle misure di primo intervento nelle aree colpite da calamità.

Del resto, il D.lgl n. 112 del 1998, con una esplicita definizione di competenze dei diversi soggetti interessati (Stato, Regioni, Province e Comuni) ha restituito vitalità al settore, riquilibrando il ruolo delle autonomie locali, attorno alle quali devono convergere gli altri soggetti per l'integrazione delle attività delle prime.

Insomma, un processo bottom-up, che utilizzi criteri e metodologie dello Stato e delle Regioni, e che ritorni ad esse implementato con quella ricchezza di contenuti e di conoscenze che appartengono alle autonomie locali ed alle loro strutture.

Rendere trasparente il territorio, unitamente agli aspetti di natura economico, sociale, delle tradizioni e degli usi, per potere permettere il ripristino della normalità a seguito di eventi rilevanti per l'attività di Protezione Civile.

La lettura dell'impianto normativo, oggi applicabile in Sicilia, rende partecipi delle attività di Protezione Civile, Stato, Regione, Province e Comuni, ciascuno con i propri ambiti e competenze, riconoscendo al centro del sistema di Protezione Civile il Sindaco quale "Autorità Comunale di Protezione Civile".

Infatti, è a livello di territorio comunale che si registrano esigenze e bisogni di Protezione Civile ed anche quando la scala aumenta, interessando aree più vaste sono sempre le municipalità ad essere coinvolte.

Da quanto sopra, discende evidente, la necessità di considerare la funzione di enti, stato e regioni, anche in corrispondenza di eventi, altrimenti esclusa a termini di legge (art. 2, l. n. 225/92), pur se non riferita contemporaneamente all'opera organica di prevenzione del rischio ed alla modalità di attuazione di una corretta ed intelligente opera di pianificazione dell'emergenza.

ART. 2 -ORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

L'organizzazione comunale della Protezione Civile è così composta:
IN TEMPO ORDINARIO:

- **Strutture di Protezione Civile:**
 - Ufficio Comunale di Protezione Civile
 - Polizia Municipale
 - Volontariato
- **Centro Operativo Comunale (C.O.C.), con funzioni consultive, composto da:**
 - Comitato di Protezione Civile
 - Funzioni di supporto al C.O.C.

IN EMERGENZA EVENTI DI TIPO A (Emergenze limitate al territorio comunale affrontabili con il coordinamento delle risorse interne).

- **Strutture di Protezione Civile:**
 - Ufficio Comunale di Protezione Civile;
 - Polizia Municipale;
 - Volontariato;
 - Servizio Autoparco;
 - Servizio Igiene;
 - Servizi Sociali e Pubblica Istruzione;
 - Area Tecnica.

IN EMERGENZA EVENTI DI TIPO B e C (Emergenze che necessitano dell'intervento coordinato di Enti e organizzazioni extra comunali anche con il ricorso di mezzi comunali).

- **Sindaco – Autorità Comunale di Protezione Civile;**
- **Strutture di Protezione Civile:**
 - Ufficio Comunale di Protezione Civile;
 - Polizia Municipale;
 - Volontariato;
 - Servizio Autoparco;
 - Servizio Igiene;
 - Servizi Sociali e Pubblica Istruzione;
 - Area Tecnica.

- **Il Centro Operativo Comunale composto da:**
 - Comitato di Protezione Civile (Area strategia)
 - Funzioni di supporto al C.O.C. (Area operativa)

L'attivazione del volontariato in tempo ordinario e in emergenza di tipo A è assicurato automaticamente dal Responsabile del Servizio dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile.

ART. 3 – UFFICIO DI PROTEZIONE CIVILE

E' istituito, in applicazione dell'articolo 4 della legge regionale 31 agosto 1998, n. 14, l'Ufficio Comunale di Protezione Civile per lo svolgimento delle attività e compiti di cui all'art. 2.

L'Ufficio è diretto da un Responsabile del Servizio, nominato dal Sindaco.

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile svolge attività di coordinamento.

Il Responsabile del Servizio ed il personale di ufficio devono garantire, secondo la turnazione prevista, la reperibilità h24, fino a quando non verrà definita una dotazione organica adeguata a garantire il presidio del Centro Comunale di emergenza h24. Nell'attualità il reperibile deve essere destinatario delle notizie sull'evento e delle informazioni relative al verificarsi di emergenze di tipo A, provvedendo a informare il Responsabile della Protezione Civile tenendolo costantemente aggiornato del suo sviluppo.

I servizi di protezione civile sono considerati servizi indispensabili ed essenziali ai fini della spesa e per la regolamentazione del diritto di sciopero.

Il Responsabile del Servizio, preso atto dell'insorgere di situazioni di emergenza anche a seguito di attivazione della Polizia Municipale, VV.FF., Ufficio Territoriale del Governo, Provincia, ovvero in caso di evento calamitoso, può disporre direttamente la variazione del normale orario di servizio del personale interno, introducendo anche turni giornalieri e/o notturni dandone comunicazione all'Amministrazione accompagnata da relazione giustificativa.

Per potere affrontare le situazioni di emergenza dovrà essere istituito un servizio di pronta reperibilità tra i dipendenti dei servizi esterni e quelli individuati dal piano.

Nel caso di eventi o emergenze non direttamente affrontabili dal personale responsabile, il Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile o il suo vicario convocherà il personale dell'Ufficio la cui presenza sia ritenuta necessaria in relazione al tipo di emergenza.

Per tutto il personale dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile la notizia di uno stato di calamità che interessa il territorio comunale di tipo B e C, diffuso dai mass media, ha valore di preavviso di emergenza.

In caso di emergenza di eventi imprevedibili e non, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile disporrà dell'importo che sarà assegnato al predetto ufficio con il presupposto che l'Ufficio Comunale di Protezione Civile riveste la stessa importanza degli uffici che espletano servizi a favore degli organi istituzionali (Polizia Municipale, Segreteria ed altri).

ART. 4 – ATTIVITA' E COMPITI DELL'UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile svolge attività di **programmazione** che attiene alla previsione e prevenzione dell'evento di protezione civile, determina le priorità degli interventi, studia la vulnerabilità del territorio, disegna e descrive gli scenari connessi ai rischi territoriali. La programmazione costituisce il presupposto logico della pianificazione dell'emergenza, che, sulla base degli scenari previsti elabora le procedure operative d'intervento, i meccanismi di coordinamento e gli automatismi da porre in essere nell'approssimarsi o al verificarsi di un evento di protezione civile.

Entrambe le attività richiedono il contributo determinante della comunità scientifica.

In particolare l'Ufficio Comunale di Protezione Civile assicura le sotto elencate **attività** e/o **interventi**:

- La previsione che, mediante studi ed indagini, porti alla conoscenza e alla individuazione dei rischi e delle zone soggette a rischio, anche attraverso la stipula di convenzioni con i soggetti che svolgono attività di ricerca sul territorio e organismi di Protezione Civile;
- La prevenzione che consiste nelle attività dirette ad evitare o ridurre le possibilità che si verifichino danni in conseguenza di eventi calamitosi e nelle attività dirette alla mitigazione

- La prevenzione che consiste nelle attività dirette ad evitare o ridurre le possibilità che si verifichino danni in conseguenza di eventi calamitosi e nelle attività dirette alla mitigazione dei rischi stessi, anche avvalendosi di apposite convenzioni stipulate, ad esempio, con i soggetti che svolgono attività di ricerca sul territorio, organismi di Protezione Civile, Associazioni di volontariato;
- La raccolta di tutte le procedure operative di intervento da attuarsi nel caso in cui si verifichi l'evento calamitoso;
- La pianificazione d'emergenza e l'aggiornamento del piano comunale di protezione civile in armonia con piani nazionali, regionali e provinciali;
- Il soccorso con attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi ogni forma di prima assistenza gestendo l'emergenza avvalendosi delle proprie dotazioni di attrezzature, mezzi e materiali e con il coordinamento di quelle esterne all'Ufficio;
- L'adozione di tutti i provvedimenti amministrativi, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- L'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali o di specifici accordi tra Enti;
- La diffusione della conoscenza, consapevolezza ed autodifesa rispetto alle tipologie di rischio presenti nel territorio per favorire la crescita di una coscienza di protezione civile nell'individuo e nella collettività;
- Promozione della formazione e dell'addestramento per i volontari che prestano la loro opera nell'ambito del gruppo comunale volontario di protezione civile, ove attivato e/o delle organizzazioni di volontariato operanti e riconosciute;
- La formazione e l'aggiornamento del personale comunale coinvolto a vario titolo nelle attività di protezione civile;
- La vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti;
- Il coordinamento delle strutture di protezione civile e delle funzioni di supporto in tempo di pace per l'aggiornamento del piano comunale d'emergenza.

Le suddette attività e interventi di protezione civile si svolgono in ambito comunale secondo le modalità stabilite dal presente regolamento nel rispetto delle leggi e direttive in materia di protezione civile.

Riepilogando, rientrano fra le attività di protezione civile tutte quelle volte alla programmazione delle varie ipotesi di rischio, pianificazione e gestione di emergenza comprendente il soccorso e il ripristino delle normali condizioni di vita, nel pieno rispetto delle disposizioni di legge in materia di protezione civile.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 3 comma 6 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, " le attività di protezione civile devono armonizzarsi, in quanto compatibili con le necessità imposte dalle emergenze, con i programmi di tutela e risanamento del territorio".

Per garantire un più efficace ed efficiente espletamento delle suddette attività, specie in emergenza, il personale dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile individuato dal suo Responsabile sarà autorizzato alla guida degli autoveicoli dell'Autoparco municipale.

Alle attività di protezione civile concorrono tutti gli Uffici Comunali e il relativo personale, con funzioni e compiti previsti dal Regolamento Comunale, dal Piano di Protezione Civile e da provvedimenti del Sindaco nella veste di Autorità Comunale di Protezione Civile.

ART. 5 – RISORSE STRUMENTALI DELL'UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Ogni anno, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile redigerà apposita proposta, relativa al bilancio di competenza, indicando le somme necessarie all'Ufficio ed a titolo di investimenti per l'acquisizione di risorse strumentali.

ART. 6 – CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Il **Centro Operativo Comunale** è costituito dal **Comitato Comunale di Protezione Civile**, formante l'area strategia, e dalle sei **Funzioni di Supporto** consultive, propositive e operative in emergenza.

Le competenze del C.O.C. sono:

In tempo ordinario

PROPOSITIVE per la revisione del piano comunale di P.C.;

CONSULTIVE per l'individuazione delle risorse, per la formulazione di pareri e per la verifica dell'efficienza delle dotazioni strumentali e delle strutture;

In emergenza

OPERATIVE per il coordinamento delle attività di soccorso e gestione dell'emergenza.

In generale compete al C.O.C., ogni adempimento previsto dal presente Regolamento e dal piano Comunale di Protezione Civile.

Viene, pertanto, istituito il Comitato Comunale di Protezione Civile al fine di assicurare la direzione unitaria e il coordinamento delle attività di protezione civile nell'ambito del territorio comunale che si avvale delle strutture del C.O.C. articolata in funzioni di supporto.

Il **Comitato Comunale di Protezione Civile** è composto da:

- ✚ Sindaco o suo delegato;
- ✚ Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile;
- ✚ Comandante Polizia Municipale
- ✚ Coordinatore Gruppo Volontari;

Il Comitato:

In tempo ordinario

- Valida, sentiti i responsabili delle funzioni di supporto, i piani d'emergenza e successive revisioni, predisposti dall'Ufficio di Protezione Civile esprimendo il suo parere favorevole per la definitiva approvazione da parte del Sindaco;

In emergenza di tipo B o C

- Valuta le notizie, i dati e le richieste provenienti dalle zone interessate all'emergenza;
- Coordina in un quadro unitario gli interventi dei primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;

Le Funzioni di Supporto costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che devono dare alle diverse esigenze operative.

Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento di dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.

Attraverso l'attivazione delle funzioni di supporto nel centro operativo comunale si raggiungono due distinti obiettivi:

1. si individuano vari responsabili delle funzioni in emergenza;
2. si garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite l'attività degli stessi responsabili in tempo di pace;

Le Funzioni di Supporto, ciascuna con un proprio Responsabile con compiti specifici sia in tempo ordinario che nell'emergenza, sono sei:

Funzione 1 – TECNICO – SCIENTIFICO E PIANIFICAZIONE

Responsabile: Dirigente dell'Ufficio Comunale Protezione Civile

Sede: Ufficio Comunale di Protezione Civile

Compiti: Coordina i rapporti tra le componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione dei fenomeni e dei dati delle reti di monitoraggio.

Funzione 2 – SANITA' – ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Responsabile: Referente dell'A.U.S.L. N. 5 di Messina

Sede: Ufficio ASL Patti

Compiti: Questa funzione ha il compito di costruire e tenere costantemente aggiornata la banca dati relativa alle strutture ospedaliere e la loro disponibilità in termini di posti e di Supporto in caso di emergenza, pianifica e gestisce tutte le situazioni e le problematiche legate agli aspetti socio-sanitari della Protezione Civile.

Funzione 3 – VOLONTARIATO

Responsabile: Coordinatore Gruppo Volontariato

Sede: Locali predisposti

Compiti: Funzione fondamentale il cui Responsabile organizza e coordina le esercitazioni e, nell'emergenza, i compiti di ciascuna associazione di volontariato.

Funzione 4 – MATERIALI E MEZZI

Responsabile: Responsabile di Area Sviluppo Economico

Sede: Palazzo Municipale

Compiti: Funzione primaria e strategica di gestione e reperimento delle risorse necessarie, in termini di materiali e mezzi, a fronteggiare le emergenze.

Funzione 5 – CENSIMENTO DANNI A PERSONE O COSE- ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Responsabile: Responsabile del Servizio Tecnico

Sede: Ufficio Tecnico

Compiti: Censimento danni subiti da cose, persone, animali, attività produttive, agricoltura zootecnica, beni culturali, infrastrutture etc. in caso di evento calamitoso anche attraverso la preventiva redazione di protocolli operativi con altri organismi. Predispone un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialoga le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili e delle aree.

Funzione 6 – STRUTTURE OPERATIVE

Responsabile: Comandante della Polizia Municipale

Sede: Comando di Polizia Municipale

Compiti: Coordina tutte le strutture operative che intervengono sul territorio interessato dall'evento calamitoso, predispone una pianificazione della viabilità di emergenza e coordina la predisposizione delle aree di emergenza.

Gli incarichi di cui sopra saranno assegnati possibilmente con il criterio della volontarietà.

I designati dovranno espressamente dichiarare di accettare la loro nomina ed impegnarsi ad intervenire a tutte le riunioni disposte dal Sindaco, o da suo delegato, e intervenire in tutti i casi di effettiva necessità, portandosi immediatamente al Centro Operativo Comunale.

La mancata partecipazione ingiustificata alle riunioni da parte dei membri nominati dal Sindaco è motivo di decadenza dichiarata dal Sindaco stesso, o da suo delegato, che provvede alla loro immediata sostituzione; mentre per i membri designati da altri soggetti l'ingiustificata assenza dai lavori del C.O.C. costituirà motivazione per loro sostituzione con altri da individuare con le stesse modalità.

ART. 7 - ATTIVAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Il Comitato Operativo Comunale è convocato e presieduto dal Sindaco, nella Sua qualità di Autorità di Protezione Civile o da un suo delegato.

Il Sindaco convoca il Centro Operativo Comunale una volta all'anno o, in via straordinaria, ogni qualvolta lo ritenga necessario o venga richiesto da almeno un terzo dei suoi membri. In caso di urgenza ed in vigenza di emergenza o di calamità, il Centro Operativo Comunale potrà essere convocato anche per le vie brevi e deve considerarsi in seduta permanente. La partecipazione dei dipendenti del Comune, nella qualità di componente del C.O.C., corrisponde alla prestazione di servizio.

ART. 8 - TIPOLOGIA DEGLI EVENTI

Il presente Regolamento si riferisce alle funzioni attribuite ai comuni dal comma c) dell'art. 108 del D.L. 31 marzo 1998 n. 112, nonché a quelle connesse al supporto che il Comune deve fornire in caso di eventi calamitosi di competenza nazionale e/o regionale.

Per evento si definisce quel fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio.

Ai fini del presente Regolamento gli eventi calamitosi, naturali o connessi con l'attività dell'uomo, ai sensi della legge 24 febbraio 1992 n. 225 articolo 2, si distinguono in:

Eventi tipo a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;

Eventi tipo b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;

Eventi di tipo c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

Il Piano individuerà le procedure che dovranno essere attivate dall'Ufficio di protezione civile e le modalità di allerta e di intervento tenendo conto delle tipologie di evento sopra definite.

Tutti i rimanenti eventi che possono essere affrontati in via ordinaria o anche con il ricorso a procedure di urgenza e somma urgenza, a carico di un singolo ufficio comunale, non rientrano tra le tipologie di eventi trattate dal presente regolamento in materia di protezione civile.

ART. 9 – AUTORITY COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Sindaco è organo locale della protezione civile e provvede agli interventi immediati di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali.

La funzione è stata trasferita dalle competenze del prefetto a quelle del Sindaco dall'art. 12 della legge n. 265/1999. I Sindaci, nelle predette funzioni, agiscono in nome e per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri: ne consegue che la responsabilità per danno che l'attività "governativa" del Sindaco possa eventualmente produrre ad altri soggetti non può essere che dello Stato, poiché detta attività è svolta in nome e nell'interesse di questo.

In condizioni operative ordinarie il Sindaco:

- garantisce le normali attività di prevenzione e previsione utilizzando l'apposita struttura comunale prevista dalla legislazione vigente a carattere nazionale e regionale, curando particolarmente l'aspetto della pianificazione e del suo puntuale aggiornamento.

In condizioni di emergenza il Sindaco:

- dirige e coordina le prime operazioni di soccorso nonché la preparazione dell'emergenza;
- informa il Prefetto, gli Uffici provinciale e regionale di Protezione Civile e avvisa la popolazione;
- impegna e ordina spese per interventi urgenti secondo le procedure di legge;
- utilizza mezzi e maestranze comunali e ogni altra risorsa per l'organizzazione dell'emergenza.

Assumendo vesti di Ufficiale di Governo:

- adotta tutti i provvedimenti di carattere contingibile ed urgente che si rendano necessari per garantire la tutela della sicurezza pubblica, l'igiene e la sanità della cittadinanza, anche ai sensi della legislazione speciale vigente, utilizzando la struttura comunale preposta in via ordinaria.

Al verificarsi di una calamità, verificato che si tratta di evento di tipo B o C, o constatato che l'emergenza non può essere fronteggiata con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco, dopo aver predisposto i primi interventi e quanto possibile ai sensi del precedente comma, chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto ed agli Uffici Provinciali e Regionali e agli Enti, per es. i Comuni limitrofi, che gestiscono servizi utili o possano attuare interventi necessari a superare l'emergenza. Nelle more assume la direzione delle unità di primo intervento e adotta i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi.

Promuove campagne educative atte ad informare la popolazione sui contenuti del Piano di Protezione Civile e sulle norme di comportamento da tenere in caso di eventi calamitosi.

Per assicurare sempre la presenza di un coordinatore nell'attività di Protezione Civile, il Sindaco può designare un suo delegato a sostituirlo in tali funzioni.

ART. 10 – SEDI DELLE ORGANIZZAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile deve avere la propria sede in idonei locali, sismicamente sicuri, siti su un'area esente da qualunque rischio che possa limitare l'utilizzo in caso di eventi calamitosi, pianeggiante, lontano dai corsi d'acqua, da boschi e facilmente accessibile con un ampio parcheggio adiacente che dovrà consentire il movimento e la sosta dei veicoli.

L'ampiezza e la distribuzione degli spazi interni devono essere adeguate ~~all'allegato modello planimetrico~~. Deve essere predisposta, in diverso stabile, una sede alternativa nel caso in cui, per la gravità dell'evento, la prima sede non fosse utilizzabile.

Preferibilmente nello stesso stabile ove è ubicato l'Ufficio comunale di P.C. dovrà trovarsi la Sala Operativa del C.O.C. . La Sala Operativa deve essere ampia, adatta a contenere tutti i componenti del C.O.C., arredata adeguatamente, dotata di tutti i software ed hardware necessari, di collegamento telefonico, di apparecchiature radio e mezzi sostitutivi della normale energia elettrica che assicurano il funzionamento in caso di blackout.

Per garantire l'efficienza del C.O.C. la sede dovrebbe essere strutturata in modo di prevedere almeno: una sala riunioni, una sala per le funzioni di supporto, una sala per il volontariato, una sala per le telecomunicazioni.

Nella sala C.O.C. si troveranno a disposizione più copie del Piano Comunale di Protezione Civile, nonché tutte le informazioni contenute nel Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) e la seguente cartografia:

- Planimetrie di tutto il territorio comunale in scala 1:2000;
- Planimetrie del territorio comunale in rapporto a quello dei Comuni limitrofi in scala 1:5.000;
- Planimetrie del territorio comunale in rapporto alla Provincia o della Regione, in scala 1:25.000;
- Planimetrie speciali riportanti il Centro storico e la viabilità comunale;
- Planimetrie riportanti le zone vulnerabili da inondazioni, da incendi, da frane, da rischio industriale;
- Tutte le carte tematiche necessarie per svolgere l'attività di Protezione Civile.

Una scorta di materiale di cancelleria, blocchi di fonogrammi, moduli per ordinanze del Sindaco, precetti di requisizioni, ecc. saranno predisposti per ogni necessario uso e conservati in apposito armadio contraddistinto da un cartello ove saranno indicati tutti i materiali in esso contenuti.

Nella sala sono custoditi vestiario, attrezzature e distintivi (bracciali o altri mezzi di riconoscimento) per il personale addetto alla Protezione Civile.

La sede del C.O.C. in emergenza deve essere costantemente presidiata, anche avvalendosi delle Associazioni di Volontariato.

ART.11- *PIANIFICAZIONE COMUNALE D'EMERGENZA*

La pianificazione d'emergenza, redatta sulla base delle caratteristiche del territorio e sugli scenari di rischio derivati da apposite analisi con riferimento alle attività di previsione e prevenzione, consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative di intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario.

Le procedure operative sono l'insieme delle attivazioni – azioni organizzate in sequenza logica e temporale, che si eseguono nella gestione dell'emergenza, distinte per tipologia di rischio.

In esso devono essere indicati, in funzione della tipologia di evento, le aree di emergenza (di attesa, ricovero ed emergenza), distinte per tipologia di rischio, le vie di fuga e gli itinerari più idonei per il raggiungimento delle suddette aree, i mezzi e le risorse comunali, le squadre di soccorso che dovranno intervenire per il ripristino dei servizi essenziali.

La pianificazione dell'emergenza nella Protezione Civile, è lo strumento operativo che consente di aumentare la qualità e l'efficienza delle decisioni.

Il piano potrà essere aggiornato ogni qual volta sia ritenuto necessario ed opportuno.

Il Piano sarà articolato in:

A – **PARTE GENERALE:** tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e ai rischi che incombono su di esso, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari.

- Dati di base con cartografia, aree e vie di fuga e di raccolta;
- Scenari degli eventi attesi: rischio idrogeologico, rischio sismico, rischio incendio, etc;
- Indicatori di evento e risposte del servizio di protezione;
- Strutture operative locali, mezzi e materiali.

B – **LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE:** individuano gli obiettivi da conseguire per dare un'adeguata risposta di Protezione Civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano.

- Modalità di coordinamento operativo comunale;
- Attività di informazione della popolazione;
- Rapporti con gli uffici comunali, provinciali e regionali;
- Funzionalità delle comunicazioni e dei servizi essenziali.

C – **MODELLO D'INTERVENTO:** consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di Protezione Civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale; rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio, prevede quindi le immediate predisposizioni da attivare nell'emergenza:

- La reperibilità dei responsabili delle funzioni di supporto e che il Centro può, se necessario, essere gestito in convenzione con il volontariato;
- Organizzazione di comando e controllo con allertamento delle strutture comunali;
- Attivazione presidio per osservazione/allarme nella zona a rischio;
- Definizione delle modalità per l'informazione e l'allertamento della popolazione;
- Modalità di gestione soccorsi, eventuali sgomberi, interventi di pronto soccorso, etc.
- Delimitazione delle aree a rischio con la previsione di posti di blocco, cosiddetti cancelli, sulle reti di viabilità;
- Attivazione, in luoghi di facile accesso, di aree di ammassamento dei soccorsi;
- Attivazione, in luoghi attrezzati per il collegamento con i servizi essenziali, di aree di ricovero della popolazione, dimensionate per accogliere circa 500 persone.

Il Piano Comunale di Protezione Civile, redatto dall'Ufficio, va approvato con determinazione del Sindaco.

ART. 12 – *RUOLO DELL'URBANISTICA NELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE*

Il Piano di Protezione Civile diventa lo strumento trasversale che attraversa tutti i diversi livelli di pianificazione, in particolare gli strumenti urbanistici, pur non appartenendo intrinsecamente a nessuno di essi.

All'interno degli strumenti di pianificazione si dovrà dare spazio opportuno alla finalità della riduzione del rischio utilizzando e graduando strumenti attuativi e di settore, vincoli e localizzazioni, divieti e prescrizioni, finanziamenti e incentivi.

L'urbanistica pertanto con il suo complesso di strumenti di indirizzo, generali ed attuatori e con il complesso delle procedure disciplinari ed amministrative ha tutte le possibilità di esplicitarsi come una modalità per organizzare e gestire le trasformazioni di un territorio nella prospettiva della valorizzazione delle risorse, della salvaguardia delle specificità, nella tutela sia degli insediati che dell'ambiente.

La mitigazione del rischio, in chiave urbanistica, è rivolta alla tutela del patrimonio, all'individuazione di sinergie intersettoriali (ad es. i Piani di Recupero come momento di rivalutazione di ambiti urbani e di abbattimento dei livelli di vulnerabilità esistenti per l'edificato) ed a non incrementare il livello di rischio, localizzando e dimensionando opportunamente le espansioni urbane e gli insediamenti produttivi (microzonazione, carte di rischio, studi di impatto ambientale).

La redazione del Piano di Protezione Civile deve essere recepita dallo strumento urbanistico per soddisfare le prime significative esigenze: garantire l'evacuazione e l'accessibilità dei soccorsi, individuare le infrastrutture le aree per i ricoveri temporanei, assicurare livelli minimi di funzionamento delle infrastrutture primarie e dei servizi strategici.

Il Piano di P.C., infatti, non ha la capacità operativa e vincolabile proprie, ma può solo individuare strategie ed obiettivi che possono trasformarsi in vincoli solo attraverso gli altri strumenti di pianificazione e a cui il piano rimanda.

Sarà cura dell'Ufficio competente, predisporre la proposta di variante al P.R.G., da sottoporre alla successiva approvazione degli organi competenti, con le quali recepire le indicazioni del piano comunale di Protezione Civile.

ART. 13 – *ATTIVITA' DI FORMAZIONE - INFORMAZIONE*

La prima forma di Protezione Civile deve essere l'autodifesa, intesa come la capacità di compiere scelte comportamentali prima, durante e dopo l'evento, idonee a limitarne le conseguenze.

L'autodifesa sarà oggetto di una mirata attività di informazione che consenta alla popolazione di acquisire la consapevolezza del rischio ai quali è esposta attraverso la conoscenza del Piano Comunale di Protezione Civile e le norme comportamentali a cui attenersi.

La diffusione della cultura di Protezione Civile dovrà articolarsi nelle seguenti forme:

- Conoscenza degli eventi possibili;
- Conoscenza degli scenari di rischio;
- Conoscenza del Piano di Protezione Civile;
- Conoscenza delle aree di emergenza, raccolta, attesa e di fuga.

All'uopo, l'Ufficio di Protezione Civile attiverà azioni divulgative mirate all'informazione individuale, alla partecipazione alle iniziative protettive di gruppo, alla applicazione delle norme preventive, alla conoscenza delle modalità di assistenza. Alla fase di informazione, che dovrà interessare tutta la cittadinanza ai vari livelli, scuole, uffici pubblici, quartieri, potrà seguire la fase di verifica con idonee esercitazioni.

ART. 14 – LIVELLI DI ALLERTA

Consultati gli Enti e i soggetti che svolgono attività di vigilanza sul territorio, il piano dovrà riportare quali sono gli indicatori di eventi cui corrispondono i diversi livelli di allerta che, solo a titolo esemplificativo, nel caso di rischio idrogeologico, corrispondono:

- **Livello di attenzione** – avviso di condizioni meteorologiche avverse emesso da parte del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile o dal servizio meteorologico regionale anche in convenzione;
- **Livello di preallarme** – osservazione diretta sul territorio, da parte di personale degli enti anche con la partecipazione del volontariato, di situazioni critiche;
- **Livello di allarme** – raggiungimento delle soglie pluviometriche e/o idrometriche, preventivamente determinate.

ART. 15 – ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

La Disciplina della partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato alle attività di Protezione Civile è regolata dal D.P.R. N. 194 del 25 maggio 2001.

Ai sensi dell'articolo 1 comma 1 del D.P.R. n. 194/2001 ai fini dell'applicazione del presente regolamento: *"E' considerata organizzazione di volontariato di Protezione Civile ogni organismo liberamente costituito, senza fini di lucro, ivi inclusi i gruppi comunali di protezione civile, che svolge a promuovere, avvalendosi prevalentemente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti, attività di previsione, prevenzione e soccorso in vista o in occasione di eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lett. c), della legge 24 febbraio 1992, n.225, di competenza statale ai sensi dell'articolo 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, nonché attività di formazione e addestramento, nella stessa materia"*.

Le organizzazioni di volontariato devono essere iscritte nei registri regionali previsti dall'articolo 6 della legge 11 agosto 1991, n. 266, nonché in elenchi o albi di Protezione Civile previsti specificamente a livello regionale e/o nell'elenco nazionale dell'Agenzia di Protezione Civile.

I volontari, facenti parte delle associazioni definite nei commi 1 e 2, possono collaborare nello svolgimento dei compiti previsti dal presente Regolamento e dal Piano di Protezione Civile.

I volontari di Protezione Civile possono far parte delle strutture previste dal Piano di Protezione Civile ed essere addetti all'opera di soccorso senza che si instauri alcun rapporto di lavoro dipendente o autorizzazione e senza alcuna retribuzione.

Ai sensi degli articoli 9 e 10 del D.P.R. n. 194/2001, limitatamente agli eventi di tipo "C", viene rimborsato dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile l'equivalente degli emolumenti versati al lavoratore legittimamente impegnato come volontario e le spese sostenute e documentate dagli aderenti alle associazioni volontarie, il rimborso non comprende alcun compenso diretto od indiretto a favore dei volontari per il loro impiego.

L'Amministrazione promuove la costituzione di una **Consulta** tra le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile, privilegiandone il livello provinciale, d'intesa con la

Provincia Regionale di Messina, e dispone contributi in loro favore solo se aderenti alla predetta Consulta, nonché alla Consulta stessa, riservandosi la possibilità di istituire un Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile con apposito regolamento comunale.

Nelle more della costituzione della predetta Consulta, l'Amministrazione Comunale potrà dare contribuzioni alle Associazioni di Volontariato, purchè in possesso degli altri requisiti di cui al successivo art. 16, per quelle che hanno fatto richiesta di stipulare apposita convenzione a seguito di avviso pubblico del Sindaco.

La competenza alla stipula delle convenzioni è demandata al Dirigente dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile sulla base di uno schema approvato con atto di Giunta Municipale.

Nella fase transitoria, fino all'avvenuta costituzione della Consulta, l'importo del contributo è fissato in € 1000,00 nell'ipotesi di sufficiente disponibilità di budget assegnata all'Ufficio Comunale di Protezione Civile a titolo di erogazione contributi, in caso contrario la riduzione applicata sarà in misura proporzionale all'effettiva disponibilità.

Saranno esclusi dalla possibilità di ricevere contribuzioni quelle Associazioni che si siano rifiutate o non abbiano fornito valida ed apprezzata collaborazione in tutte le attività o non abbiano fornito valida ed apprezzata collaborazione in tutte le attività di Protezione Civile, nei casi di emergenza per attivazione dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile e del C.O.C..

Il Coordinatore della Consulta sarà il Responsabile della Funzione di Supporto Volontariato all'interno del C.O.C..

L'Amministrazione potrà valutare l'opportunità di rimborsare le spese sostenute dalle Associazioni di Volontariato attivate in caso di emergenza di tipo A e B, con le modalità del presente Regolamento, predisponendo apposito capitolo di spesa e attribuzione del relativo P.E.G. al Dirigente dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile.

L'eventuale rimborso, se non incluso nel P.E.G., sarà impegnato con deliberazione di Giunta Municipale e liquidato come previsto dalle disposizioni vigenti.

ART. 16 – SPESA PER LA PROTEZIONE CIVILE

Per l'espletamento delle funzioni attribuite ai Comuni per la protezione civile, il Comune si avvarrà:

- Di contributi regionali;
- Di stanziamenti di bilancio comunale;
- Di eventuali altri contributi.

Ogni anno nel proprio bilancio, l'Amministrazione provvederà, in apposito specifico intervento, un adeguato stanziamento per i fini di cui al presente regolamento sulla scorta delle proposte del Dirigente del Servizio di Protezione Civile.

Le spese di carattere amministrativo devono essere impegnate e ordinate come previsto dalle norme vigenti in materia.

Le spese per gli interventi operativi relativi ai lavori pubblici possono essere disposte ai sensi dell'articolo 24 della legge 109/94 come coordinata dalla L.R. del 2/8/2002, n. 7, a trattativa privata e in ogni caso in ossequio alle normative di settore vigenti.

ART. 17 – DIFFUSIONE E CONSERVAZIONE DEL REGOLAMENTO E DEL PIANO

Il Piano ed il Regolamento per la Protezione Civile verranno:

- a) Portati a conoscenza della popolazione per pubblico avviso e con la permanente e continua loro pubblicazione in apposito settore dell'albo comunale e sul sito WEB ufficiale comunale;
- b) Inviati in copia ai seguenti organi ed uffici dove siano valutati con la maggiore cura possibile e siano tutti in posizione di sicura e pronta reperibilità in ogni momento:
 - Ufficio del Sindaco e sedi decentrate del Comune;
 - Comando di Polizia Urbana;
 - Comando locale dei Carabinieri;
 - Azienda Sanitaria Locale;
 - Ufficio Territoriale del Governo e Questura di Messina;
 - Dipartimento di Protezione Civile c/o Presidenza del Consiglio dei Ministri;
 - Dipartimento Regionale di Protezione Civile;
 - Ufficio Protezione Civile della Provincia Regionale di Messina;
- c) conservati nella raccolta dei Regolamenti Comunali.

ART. 18 – ENTRATA IN VIGORE

Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si rinvia alle norme legislative e regolamentari vigenti in materia di protezione civile, nonché alle circolari e direttive emanate dagli organi comunali, provinciali, regionali e nazionali di protezione civile.

Il presente regolamento diviene esecutivo nei termini previsti dal vigente Statuto Comunale, previa pubblicazione all'Albo Pretorio.

Con effetto dalla data di entrata in vigore del presente regolamento si intende abrogata ogni disposizione con esso incompatibile contenuta in altri regolamenti comunali.

INDICE

- ART. 1 – Finalità e oggetto
- ART. 2 – Organizzazione della Protezione Civile Comunale
- Art. 3 – Ufficio di Protezione Civile
- Art. 4 – Attività e compiti dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile
- Art. 5 – Risorse strumentali dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile
- Art. 6 – Centro Operativo Comunale (C.O.C.)
- Art. 7 – Attivazione del centro operativo comunale
- Art. 8 – Tipologia degli eventi
- Art. 9 – Autorità Comunale di Protezione Civile
- Art. 10 – Sedi delle organizzazioni di Protezione Civile
- Art. 11 – Pianificazione comunale d'emergenza
- Art. 12 – Ruolo dell'Urbanistica nella Pianificazione Comunale
- Art. 13 – Attività di Formazione/Informazione
- Art. 14- Livelli di allerta
- Art. 15 – Organizzazioni di volontariato
- Art. 16 – Spesa per la Protezione Civile
- Art. 17 – Diffusione e conservazione del regolamento e del piano
- Art. 18 – Entrata in vigore